

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 MAGGIO 1878

potere esecutivo, nè ufficiale burocratico permanente, ma (come nelle provincie meridionali), magistrato inamovibile in missione. (*Bravo!*)

In tal guisa l'amministrazione della giustizia sarà sempre l'espressione della verità e della imparzialità.

Signori, la riforma del Pubblico Ministero era nel programma della sinistra parlamentare. Questo programma sarà diventato una bandiera logora e sdrucita per coloro i quali facevano opposizione per mestiere o per artificio, come ebbe a dire l'onorevole Zanardelli, ma sarà sempre una bandiera rispettata e rispettabile per coloro che, tenaci nelle loro convinzioni, hanno sempre il culto ai principii della verità, della giustizia e della libertà. (*Bene-simo!*)

Io ho fiducia che l'onorevole guardasigilli anche in questa occasione vorrà meritare le parole a lui indirizzate dall'illustre Carrara: « Raffaele Conforti non mentì mai a sè stesso. » (*Bravo! Bene!*)

SVOLGIMENTO DELLA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO
NOCITO INTORNO ALLE SPESE DI GIUSTIZIA.

PRESIDENTE. Ora verremo allo svolgimento della interrogazione dell'onorevole Nocito la quale suona così:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno alle spese di giustizia. »

L'onorevole Nocito ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

NOCITO. Dalle alte e amene regioni dell'ordinamento della proprietà ecclesiastica, del matrimonio ecclesiastico e della disciplina del pubblico ministero io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro guardasigilli sopra l'umile tema delle spese di giustizia.

È questa la questione di tutti i giorni, di tutte le ore dei poveri contribuenti e dei cittadini che hanno da fare con la giustizia.

E tanto più io credo importante il richiamare l'attenzione della Camera e del ministro guardasigilli sopra questo doloroso tema, inquantochè la Commissione del bilancio, nella sua relazione, si è espressa in tal modo, da incoraggiare il ministro guardasigilli a restringere sempre più il fondo destinato per le spese di giustizia.

Io credo che questo consiglio non debba essere accettato dall'onorevole ministro guardasigilli; e credo eziandio che la Camera non debba consacrare questo voto col suo silenzio.

So bene che le spese di giustizia superflue si risolvono in una imposta sopra il contribuente, tanto più grave e necessaria, quanto più è superflua; ma so eziandio che le spese di giustizia insufficienti si risolvono nella minorata tutela della sicurezza dell'ordine pubblico, della vita e della proprietà dei cittadini. La quale, oltre ad essere una diminuzione della ricchezza della nazione e del cittadino, è ancora qualche cosa di più, la flagrante violazione di quel dovere della tutela giuridica, per la quale soltanto hanno ragione di esistere i governi civili.

Nel vasto tema delle spese di giustizia, poichè la via lunga ne sospinge, io mi limiterò soltanto a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro guardasigilli sopra i gravi sconci che s'incontrano nella tariffa giudiziaria in materia penale; e ciò non solamente allo scopo di confortarlo, per quanto egli non ne abbia bisogno, a non diminuire affatto la cifra destinata a questo fondo, ma eziandio nello scopo di conoscere i suoi intendimenti sopra tale proposito, ed eccitarlo a presentare una seria riforma della tariffa giudiziaria in materia penale.

Io sceglierò qua e là alcuni punti di questa tariffa per persuadere la Camera della grave condizione di cose nella quale versa l'amministrazione della giustizia penale.

Noi ogni dì più ci lamentiamo che i cittadini non corroborano l'azione della giustizia repressiva presentandosi all'autorità giudiziaria a fare delle denunce di fatti delittuosi che siano per avventura giunti alle loro orecchie, o dei quali siano stati testimoni. Noi deploriamo che ancora nel nostro paese non si senta questo dovere della denuncia civica, per la quale in un reato non si ravvisa un fatto puramente individuale, ma si ravvisa una violazione di un comune interesse, si riconosce un incendio che, appiccato per un momento alla parete di un vicino, da un giorno all'altro si appiccherà alla parete di un altro vicino: *tua res agitur paries dum proximus ardet.*

Ebbene, credete voi, signori, che sia tutto ignoranza, pregiudizio, indifferenza delle nostre popolazioni questa indolenza nella quale essi si tengono di non denunziare i fatti delittuosi?

Credete voi che sia soltanto effetto di pregiudizio, di egoismo, di indifferenza questo fatto pur troppo deplorabile per il quale coloro che sono vittime di un reato credono più opportuno, più conveniente per il loro interesse di prendersi in santa pace l'offesa che hanno ricevuta e di nasconderla agli occhi della giustizia, confidando solo nella privata vendetta?